

Essa ha un carattere molto più elevato, ha un carattere di moralità.

Si deve, cioè, fare in guisa che il Corpo del Genio civile sia per l'avvenire, come dovrebbe essere adesso, e come voglio ammettere che sia, degno di tutta la stima, e superiore a qualsiasi sospetto. Bisogna impedire che avvenga il caso in cui l'ingegnere del Genio civile si trovi a dare, come ufficiale governativo, il suo parere sopra un'opera da lui progettata od eseguita come ingegnere privato.

Ma mi rimane ancora a rilevare una distinzione essenziale. L'onorevole Romanin-Jacur parmi che abbia detto che anche i professori della scuola di applicazione (e su questo era d'accordo coll'onorevole Brunicardi) anche gli ufficiali del Genio militare, e soprattutto i medici militari, prestano l'opera loro per i privati.

Il caso è ben diverso. Gli ufficiali del Genio civile si trovano, per i pareri che debbono dare, per il controllo che devono esercitare su molte delle opere fatte da ingegneri privati, ad esercitare delle funzioni quasi di magistrato. Ora è evidente che lo ammettere troppo facilmente che codesti funzionari governativi possano prestare l'opera loro a Società od a privati, sarebbe metterli in una condizione molto difficile, sarebbe esporli a quei sospetti, che tutti siamo decisi a non volere che possano menomare l'autorità del Corpo del Genio civile.

Nè l'autorizzazione che si dovrebbe dare dal Ministero, è una garanzia sufficiente.

L'onorevole Romanin-Jacur crede che, adottando la proposta della Commissione, si menomerebbe l'autorità del Ministero; io non credo che essa abbia questo effetto, imperocchè, tutti sanno che questa autorizzazione non emana direttamente dal ministro. Il ministro la copre della sua responsabilità, ma essa è accordata dal personale dipendente da lui.

E che questa autorizzazione possa dare luogo ad inconvenienti lo provo con un fatto avvenuto nel 1885.

In quell'anno nella provincia di Novara, due ditte erano in contrasto riguardo alla costruzione di un ponte sopra un fiume che scorre in quella Provincia. Una di esse voleva costruirlo, l'altra vi si opponeva.

L'ingegnere-capo della Provincia, quale funzionario governativo, diede il suo parere,

il quale fu favorevole alla ditta che voleva costruire il ponte. Allora l'altra ditta ricorse al Ministero ed ottenne dal ministro la facoltà di valersi dell'ingegnere-capo d'un'altra Provincia.

Così si ebbe lo spettacolo, per me scandaloso, di vedere l'ingegnere-capo di una Provincia censurare e mettere in evidenza, quale ingegnere privato, gli errori, od almeno quelli che egli credeva tali, dell'ingegnere-capo di un'altra Provincia quale funzionario governativo.

Ora basta questo fatto solo per ispirare il mio voto; e siccome io credo che non debba mai essere concesso ad ingegneri governativi del Genio civile di prestare l'opera loro a Società od a privati, darò il mio voto favorevole all'articolo 42 quale è proposto dalla Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

Rava. Mi ero iscritto per parlare sull'articolo 42 ignorando che tanti onorevoli ed autorevoli colleghi si fossero proposti di trattare così importante argomento.

Io quindi non faccio che associarmi completamente alle ragioni che hanno esposto gli onorevoli Brunicardi, Di Sant'Onofrio, e Romanin-Jacur e pregare con essi la Commissione del bilancio di voler togliere questo nuovo articolo e ritornare alle disposizioni dell'articolo 42 della legge Baccarini (del 1882) pel Genio civile.

L'onorevole Genala, nella dotta relazione che precede il suo disegno di legge, ha esaminato quali mali una esperienza decennale poneva in evidenza e quali rimedi suggeriva per modificare, anche in relazione a posteriori riforme, taluni punti della legge del 1882; e lo ha fatto molto precisamente e ragionatamente.

Non ho veduto però che egli abbia accennato a nessun inconveniente derivato dall'articolo 42 della legge citata del 1882. Nè inconvenienti ci accenna la Commissione del bilancio.

Ora quindi domando a lui se codesti inconvenienti si sono avverati e come; e quanto sieno numerosi ed importanti per vedere se occorra una modifica così radicale della legge attuale.

Ho sentito in quest'Aula, pochi momenti fa, accennare ad alcuni sconci; ma veramente non